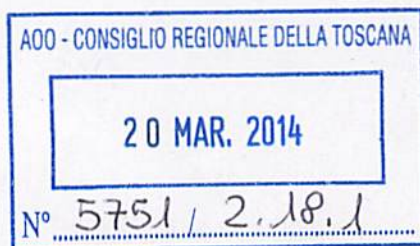




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Firenze, 17-3-2014



Al Presidente del Consiglio
della Regione Toscana

Oggetto: Mozione: “ In merito alle prospettive della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che la costituzione della Centrale del Latte a Firenze risale all'anno 1951 ed è dovuta all'impegno profuso dal Sindaco La Pira nel condurre a termine un complesso iter burocratico che consentiva di beneficiare del “Programma per le Centrali del Latte messo a punto dall'Unicef e dell'Amministrazione Aiuti Internazionali”;

Premesso che la Centrale adottò da subito la forma giuridica di Società per Azioni, pur in presenza di un contesto politico-amministrativo in cui, a fronte di situazioni analoghe, la forma di gestione prevalente era data dalla “municipalizzata”, con una mission “focalizzata sulla salvaguardia della salute dei cittadini”;

Ricordato che la compagine societaria del 1951 (Comune di Firenze 47,60%; Coop Latte e Derivati 47,60%; CRF 2,40%; BNL 2,40%) ebbe a subire nel 1964, a seguito di una ristrutturazione aziendale e del fallimento della Cooperativa Latte e Derivati, una profonda modifica che vide il Comune di Firenze acquisire il 96% delle azioni, mentre CRF e BNL mantenevano il 2% del pacchetto azionario;

Ricordato che nell'arco temporale 1982-1993 la particolare attenzione prestata alle strategie di mercato portarono alla fusione della Centrale del Latte di Firenze con la Centrale di Pistoia (1982) e successivamente, nel 1993, con il Consorzio provinciale livornese, così che il capitale sociale della “Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A.” risultava così ripartito: Comune di Firenze 55,27%; Comune di Pistoia 32,71%; Cons. Prov. Livornese 12,00%; CRF 0,01%, BNL 0,01%;

Ricordato che nel corso del 2008 veniva avviato un confronto tra i soci in merito alla possibile conversione del prestito obbligazionario in essere, affidando a Fidi Toscana, in veste di advisor, gli opportuni approfondimenti;

Ricordato che in conseguenza dell'interesse manifestato dai soggetti coinvolti, l'11 marzo 2009 e il 3 giugno 2009 si è giunti alla sottoscrizione di un accordo preliminare, “Protocollo di intesa per la ricapitalizzazione della Centrale del Latte di Firenze, Pistoia e Livorno SpA”, finalizzato ad un aumento di capitale caratterizzato

da un conferimento in denaro ben più sostanzioso del solo valore del prestito obbligazionario, segno inequivocabile della volontà pubblica di investire “nei valori” socio-economici rappresentati dalla Centrale del Latte;

Significato che con la sottoscrizione del citato Protocollo di Intesa con allegato il relativo piano di ricapitalizzazione e consolidamento, nonché la “Stima del valore economico del capitale della Centrale” e l’Accordo Quadro per la ricapitalizzazione e patto parasociale per la governance”, si è inteso:

- progettare “un futuro certo” per la Centrale, all’interno di un percorso chiaro che avrebbe dovuto vedere la Regione Toscana assumere, con il passare del tempo, un ruolo determinante alla luce di un’evoluzione del mercato e della filiera agricola teso ad incentrare sempre più su scala regionale “l’attività complessiva e l’indotto nel suo insieme interessato”;
- corrispondere alla necessità di rafforzare il capitale sociale, rendere fattibili azioni e progetti tesi al riequilibrio dei conti, ed alla messa sotto controllo del debito, impedire l’assunzione di scelte che nei fatti avrebbero condotto alla svalorizzazione del patrimonio;

Ricordato che a seguito della firma del Protocollo di Intesa per ricapitalizzazione la composizione della compagine societaria risultava così rappresentata: Comune di Firenze 42,858%, Fidi Toscana Spa 23,892%; Comune di Pistoia 18,416%; Camera di Commercio Firenze 8,069%; Area Livornese 6,759%; Banca Nazionale del Lavoro 0,003%; Cassa di Risparmio di Firenze 0,003%;

Ritenuto che l’attuale composizione della compagine societaria sopra riportata rappresenti indubbiamente “il frutto di una rinnovata attenzione degli organi istituzionali regionali” nei riguardi della Centrale del Latte; una doverosa attenzione pubblica che ha consentito alla Centrale di approvare gli ultimi cinque bilanci in utile, segno di un ritrovato equilibrio dei conti, e di produrre un forte ridimensionamento dell’indebitamento aziendale;

Ricordato che la partecipazione di Fidi Toscana con la quota del 23,892% pari ad un valore capitale di 3.079.366,16 Euro risulta essere il risultato di un processo di “politica economica concertata fra livelli istituzionali”, la cui cornice risulta data dal Protocollo d’Intesa formalizzato nel 2009 (a seguito degli accordi raggiunti l’anno precedente) tra Comune di Firenze, Regione Toscana, Camera di Commercio e gli altri più importanti rappresentanti dell’azionariato;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 “Legge Finanziaria 2008”;

Richiamato quanto disposto dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)”, che al comma 569 recita: “Il termine di trentasei mesi fissato, dal comma 29 dell’articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è prorogato di quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all’articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile”; termine poi prorogato al 31 dicembre 2014;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 “Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell’articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale”;

Vista la “Relazione sulla gestione finanziaria delle regioni- Esercizi 2011-2012- Vol. II (Allegati)” assunta dalla Corte dei Conti- Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 20/2013/FRG, pp. 50-53;

Richiamata la legge regionale 30 giugno 2012, n. 33 “Sostegno della Regione Toscana alla trasformazione di Fidi Toscana S.p.A. . Abrogazione delle leggi regionali 32/1974, 9/1983, 69/1984, 17/1986, 25/1992, 41/1997 e 37/2009; abrogazione parziale delle leggi regionali 3/2000, 14/2002, 58/2003, 71/2004, 64/2006, abrogazione parziale e modifiche alla legge regionale 65/2010”;

Considerato che l'articolo 3, comma 3 della l.r. 20/2008 recita che: " La Regione non può costituire, assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni anche di minoranza in società aventi per oggetto produzioni di beni o di servizi non strettamente necessari per perseguire le proprie finalità istituzionali";

Considerato che l'articolo 2 della l.r. 30 giugno 2012, n. 33 recita quanto di seguito riportato: "... la Regione Toscana sostiene e persegue le dismissioni da parte di Fidi Toscana S.p.A. delle funzioni non inerenti all'esercizio del credito";

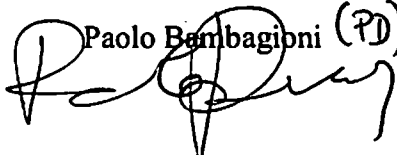
Considerata altresì, pur in presenza delle stringenti norme in materia di partecipazioni regionali, la forte volontà pubblica espressa sino ad oggi e volta ad investire "nei valori che la Centrale del latte riesce ad esprimere ogni giorno sia nella veste di "cosa" collettiva, sia in quella di operatore sul libero mercato", ossia in un soggetto che costituisce "l'asse portante" di una filiera "vera e concreta" animata da un indotto di mille persone che annualmente producono, raccolgono, trasformano e commercializzano più di settanta milioni di litri di latte; un movimento economico che vede impegnate 80 aziende agricole il cui lavoro si estende su oltre 50.000 ettari di terreno, ed in grado di distribuire sul territorio un "valore aggiunto sociale" quantificato in oltre 70 Milioni di euro l'anno, oltre ad un valore aggiunto di tipo ambientale derivante dall'opera di tutela e salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente che la presenza e l'attività degli operatori riversa sul nostro territorio, contribuendo in maniera sostanziale al raggiungimento di quel complesso di parametri che caratterizzano la qualità della vita in Toscana e la bellezza del suo paesaggio;

Alla luce delle scelte strategiche di politica agricola messe in atto dalla Regione Toscana e orientate a favorire uno sviluppo sostenibile del sistema rurale, basato tra l'altro sulla valorizzazione dei prodotti locali, sull'integrazione tra agricoltura e ambiente, sulla tutela del consumatore in materia di tracciabilità e salubrità delle produzioni della zootecnia toscana; oltreché, come recita la recente legge regionale 80/2012 relativa all'Ente "Terre regionali toscane", sulla volontà di rafforzare le opportunità di occupazione e di reddito delle aree rurali anche in funzione della salvaguardia della biodiversità, dello sviluppo sostenibile, e della tutela del paesaggio in funzione della prevenzione del dissesto idrogeologico;

IMPEGNA LA GIUNTA

- a mantenere ed a rafforzare il ruolo strategico della Regione, pur a fronte di una ipotizzata dismissione della partecipazione societaria di Fidi Toscana, nella gestione della Centrale del Latte di Firenze in senso strategico o propedeutico a scelte future da attuarsi in linea con i valori storici che hanno contraddistinto l'Azienda per il forte legame con il territorio, la massima attenzione per il consumatore finale ed il massimo rispetto per la sicurezza e l'ambiente; oltreché per il sostegno indiretto nei riguardi della tenuta economica di molti piccoli allevatori, che, pur offrendo prodotti di qualità, non sarebbero in grado di competere finanziariamente nell'ampio mercato nazionale e regionale; intervento che peraltro sarebbe attuato in piena coerenza con le "finalità istituzionali" perseguite dalla Regione e la cui sussistenza nel rispetto delle attuali normative rappresenta il requisito indispensabile al mantenimento diretto o indiretto di "partecipazioni" societarie, in quanto è evidente la funzione strategica di questa società e la non convenienza a realizzare dalla vendita una cifra "una tantum" assolutamente non significativa rispetto al valore economico e patrimoniale che la presenza di questa azienda in Toscana garantisce ogni anno alla filiera agroalimentare.

Paolo Bambagioni (PD)



PIER PAOLO TOGNOCCHI (PD)

Pier Paolo Tognocchi

IVAN FERRELLI

Ivan Ferrelli

LORIS ROSSINI (PD)

Loris Rossini

EUGENIO GIANNI (PD)

Eugenio Gianni

MARCO CARRARESI (UDC)

Marco Carraresi

ALDO MORELLI (PD)

Aldo Morelli

NICOLA BANTI (PD)

Nicola Banti

ANTONIO GAMBETTA VIATTI (PD)

Antonio Gambetta Viatti

PAOLO MARINI F. d. S. VERDI

Paolo Marini

MARCO MANNESCHI

Marco Manneschi

DANIELA LASTRI (PD)

Daniela Lastri

MARCO SPINELLI (PD)

Marco Spinelli

FABRIZIO TRATTI (PD)

Fabrizio Tratti

SIMONE NAUEN (PD)

Simone Nauen

VANESSA BORETTI (PD)

Vanessa Boretti

LUCIA DE ROBERTIS (PD)

Lucia De Robertis